



biblioteca statale
stelio crise
trieste



AIDIA
ASSOCIAZIONE
ITALIANA DONNE
INGEGNERI
E ARCHITETTI
SEZIONE TRIESTE

Comitato Scientifico
Simonetta Bonomi
Francesca Richetti
Antonella Caroli Palladini
Gianni Contessi
Lucia Krasovec-Lucas

Comitato Organizzativo
Anita Simonetti Cendon
Mirjana Dragovich
Gioia Gattamorta
Michela Rosai
Nicoletta Zennaro

con la collaborazione di:



con il patrocinio di:



ideazione

MiBACT

BIBLIOTECA STATALE STELIO CRISE

AIDIA TRIESTE

coordinamento

Lucia Krasovec Lucas
Ispettore Onorario MiBACT

info:

aidia.trieste@gmail.com

info@gruppoppiu.it

+393357026364

WWW.AIDIA-ITALIA.IT

MECCANICHE URBANE

ciclo di incontri

Anatomia Urbana Umana Narrare la Città Sostenibile



2019-2020
TRIESTE

Biblioteca Statale Stelio Crise
6, largo Papa Giovanni XXIII

.07

04.11.2019

14.00 - 18.00

I VALORI DEL PIENO/VUOTO URBANO

Saluti delle Autorità, Ordini professionali, Associazioni
Lucia Krasovec-Lucas, Presidente AIDIA TRIESTE, *Prologo*

Saša Randić, architetto

Esperienze urbane. Rijeka, Capitale Europea della Cultura 2020.

Vincenzo Latina, architetto

Architettura è Ri-costruzione

Dibattito e conclusioni finali

.08

03.12.2019

14.00 - 18.00

I VALORI DELLA CONSISTENZA URBANA

Saluti delle Autorità, Ordini professionali, Associazioni
Amedeo Schiattarella, architetto, Presidente INARCH Lazio

Un Progetto per Roma

Lorenzo Bellicini, architetto, Direttore CRESME

La Ricerca come Paradigma Evolutivo

Michele Franzina, architetto, Vicepresidente INARCH Triveneto

Il Ri-disegno della città. Esperienze

Dibattito e conclusioni finali

.09

13.03.2020

VERSO LA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO URBANO E UMANO

.010

15.05.2020

IMMAGINE DELLA CITTA'-IMAGE OF THE CITY .04

.011

06.07.2020

I VALORI DELLA CITTA' COSCIENTE

....

E' stato richiesto il riconoscimento di CFP per ingegneri, architetti e dottori forestali per l'anno solare 2019 e per il 2020.

[ovvero, dialoghi su Trieste. Verso la Ville Lumière]

La città è più della somma dei suoi abitanti. Circa il 70% della popolazione mondiale vive oggi nelle città, per cui l'ambiente urbano sarà sempre più il luogo privilegiato per gli umani, e dovrà acquisire quelle caratteristiche necessarie per vivere collettivamente al meglio. La Smart City, dopo un periodo di sperimentazione orientata quasi esclusivamente ad una accelerazione tecnologica del vivere urbano, deve oggi diventare un luogo in cui l'innovazione e la ricerca non prescindono l'aspetto umano in tutte le sue declinazioni, nell'ottica del riconsiderare le necessità di tutti i generi costituenti lo spazio di vita, incluse le specie faunistiche e botaniche. Ricostruire una città davvero inclusiva e sostenibile, attraverso la messa in pratica degli obiettivi dell'Agenda 2030, significa pensare diversamente, costruire un luogo che è "a servizio" della Comunità, che dispone i bambini e i giovani, e tutti gli abitanti, a un necessario senso di ottimismo per guardare al futuro differente, dove la bellezza e il benessere possano finalmente essere di tutti. Gli incontri, in forma di workshop partecipativi, cioè aperti a un pubblico più vasto rispetto agli addetti ai lavori, sono intesi come una prova di dialogo sincero tra i Professionisti, le Istituzioni e la Comunità, per ritrovare forme collaborative necessarie a pensare e a ripensare in termini concreti, e nei giusti tempi, soluzioni temporanee leggere, monitorabili e misurabili, capaci di costruire la base per una narrazione urbana sostenibile. La sperimentazione di buone pratiche, che deve prendere avvio da un pensiero di coscienza critica collettiva, farà emergere l'importanza della gestione del Bene Comune, materiale e immateriale, la cui valorizzazione non è solo sinonimo di monetizzazione, ma azione che potrà costruire nuovi spazi di discussione e magari anche supportare la scrittura di una legge nazionale sui beni comuni, aderente alla realtà odierna e a beneficio della Comunità. È questa la città del futuro, un luogo che genera la Comunità sinergica (sinergica e attiva), è questa la città disponibile al cambiamento e capace di ridare forza al concetto di una nuova *communitas*, evoluta e maggiormente responsabile. Questa prima serie di 5 incontri nel periodo 2019-2020 aprirà il dibattito su temi che riguardano il riparare urbano e umano, come primo atto per avviare quella trasformazione necessaria all'evoluzione e al benessere. Le buone pratiche, i progetti già sperimentati altrove con risultati eccellenti, faranno da guida per entrare in un contatto non neutrale con realtà specifiche e sensibili della città di Trieste, al fine di costruire insieme un pensiero nuovo e condiviso, aderente alle complessità e fragilità attuali. È necessario avere un'idea forte che possa dare alla Comunità un segnale di fiducia e pace, strettamente legata alle questioni della Natura, ambientale e umana, unica via per ricostruire un habitat urbano inteso come impresa collettiva. La città è un organismo vivente unico che si nutre del proprio territorio, e quindi dovrà nuovamente occuparsi di tutte le sue parti in una visione globale, poiché sono in stretta relazione tra loro, e ogni azione su ciascuna delle aree urbane porterà inevitabili conseguenze sulle altre. Assumere come guida un nuovo paradigma della consistenza, ovvero conoscere e comprendere l'Architettura del patrimonio materiale e immateriale che abbiamo a disposizione, significa avviare un allenamento costante di interesse e apertura, che ci permetterà di riconsiderare in modo appropriato il bene comune e le sue potenzialità, unica via per innescare le trasformazioni necessarie senza perdite, per conseguire risultati dagli effetti duraturi perché flessibili, e attivare da subito e in modo efficace quell'economia circolare che saprà narrare le conseguenze del nostro futuro.